

**LA RECENSIONE**

## “Parole essenziali” l’alfabeto secondo Tesio

**MAURIZIO CROSETTI**

**E**SISTONO parole belle e parole brutte, parole inutili, parole cattive, parole superflue. Ed esistono parole essenziali, quelle

che servono per dire proprio quella cosa lì e non un'altra. Quelle, soprattutto, che raccontano chi siamo, cosa ci piace, cosa ci è accaduto nella vita. Parole-ritratto, mappe del percorso che abbiamo com-

piuto per arrivare dove siamo, oppure per non arrivare da nessuna parte. Quelle parole siamo noi, la nostra essenza. La nostra, e loro, essenzialità.

# La recensione

## Da accoglienza a voce Con “Parole essenziali” ecco l’alfabeto di Tesio

Interlinea manda in libreria l’ultimo lavoro  
del critico letterario e docente universitario

&lt;DALLA PRIMA DI CRONACA

**MAURIZIO CROSETTI**

**G**IOVANNI Tesio, critico letterario e docente universitario, ne ha scelte un buon mazzo e ce le propone nel suo ultimo libro dal titolo, appunto, «Parole essenziali» (Interlinea), dove il sottotitolo dice molto: «Un sillabario». E qui si pensa certo a Parise, anch'esse il riferimento più preciso va a quei vecchi libri di scuola, i sillabari (prima abbecedari, poi sussidiari), che insegnavano il mondo ai bambini senza bisogno di troppi capoversi. Si va da «accoglienza» a «voce» (e del resto, cos'è la vera accoglienza se non una voce che parla e ascolta?), l’alfabeto di Tesio non ha pretese di completezza perché nulla le ha, quando si parla di parole. Ci sono quelle urgenti e quelle assenti, quelle che diventano rimandi, cortocircuiti, assonanze e quelle che abitano altrove, ma non per questo meno essenziali, forse solo meno necessarie.

Un vocabolario portatile, dove non hanno minore dignità i termi-

ni un po’ «fuori corso», ingiustamente occultati, quasi dimenticati. Parole come diligenza, perdente, discrezione, pazienza, capaci di disegnare non solo un gusto letterario ma una visione della vita, un senso etico forte e discreto com’è nella cifra stilistica dell’autore: un maestro della critica letteraria e dell’insegnamento, ma sempre in posizione accuratamente laterale, come quei ciclisti d’epoca che correvano i grandi giri da «isolati», si chiamavano proprio così, senza squadra e senza correnti, senza appartenenze. Non poteva essere altrimenti per lo studioso che, tra le molte altre cose, è anche un raffinato esperto della lingua piemontese (anche questa, un’apparente lateralità), nonché il biografo ufficiale di Primo Levi: contatto umano non certo vano e sterile, essenziale quanto le parole che compongono il libro.

Scegliere vocaboli, escluderli, usarli per orientarsi nell’alluvione verbale che caratterizza la nostra epoca di comunicazione bulimica,

quasi sempre ben poco essenziale. E non fatevi ingannare dal frammento: si tratta di un’illusione ottica, perché ogni capitolo dialoga con gli altri, riconduce all’unità. Il libro è pieno di citazioni, l’autore è pur sempre un professore, mai però gratuite, non si tratta di esibizione di dottrina ma necessità di sostanza, per poter «giungere alla chiarezza usando le parole» (Etty Illesum). Niente di freddo, perché qui contano i termini capaci di «accendere un fuoco di passione», non solo per capire o capirsi, ma per vivere più profondamente, per non accontentarsi dell’apparenza che copre come un cellophane il nostro parlare e il nostro ascoltare.

Ecco perché «Parole essenziali» è, a suo modo, anche un breviario laico, una compagnia per giorni migliori, oltre che un testimone da passare ai più piccoli, coloro che hanno appena iniziato l’avventura del leggere e dello scrivere. E non è senza tenerezza la dedica (che poi è molto di più, è la scintilla stessa che ha portato non solo a questo libro ma anche al precedente di Tesio, «I

più amati», dove si parlava di poesia) che l'autore rivolge ai suoi tre nipotini. Giovanni, Lorenzo e Marta sono adesso le tre parole davvero essenziali per Giovanni Tesio: per loro, e per noi lettori, tutte le altre.

### LA FRASE

Un dizionario portatile, una compagna per giorni migliori, da passare ai più piccoli



**IN LIBRERIA**  
 Giovanni Tesio, torinese di Piosasco, filologo e critico letterario, ha pubblicato "Parole essenziali"

